

Militanti arrestati, sindacato poliziotti contro Casa Pound

Il segretario del **Silp** Cgil lancia un appello a prefetto e **questore**
«Necessario ripensare alle autorizzazioni per l'apertura della sede»

Casa Pound, poliziotti contro

Sindacato di agenti al prefetto: «Non autorizzate la sede» ■ IN CRONACA

► GROSSETO

«Prefetto e **Questore** valutino bene le conseguenze di autorizzare l'apertura di una sede di Casa Pound a Grosseto. Noi siamo contrari: dal 2011 a oggi denunciati e arrestati in Italia 400 militanti di Casa Pound, tra i quali Simone Di Stefano e Gianluca Iannone». Sono queste le parole del segretario Generale Nazionale **Silp** Cgil, **Daniele Tiszone**, sull'apertura di una nuova sede di Casa Pound a Grosseto.

«Grosseto è stata il primo capoluogo di provincia italiano liberato dalla Resistenza dopo Roma ed è soprattutto una città di grandi tradizioni civili e democratiche. L'apertura in città di una nuova sede del movimento neofascista Casa Pound è in insulto intollerabile, e soprattutto rappresenta un grandissimo problema di ordine pubblico di cui i poliziotti grossetani dovranno farsi carico». È la dura presa di posizione di Daniele Tiszone, segretario nazionale del **Silp** Cgil, sindacato dei poliziotti democratici aderenti alla Cgil.

«Sorrìdo amaramente - aggiunge il segretario del **Silp** Cgil - quando leggo che i cosiddetti "fascisti del terzo millennio"

sarebbero ben disposti nei confronti delle forze dell'ordine, soprattutto durante manifestazioni ed eventi. È una balla colossale e lo dicono i numeri: dal 2011 ad oggi sono state circa 400 le persone denunciate e arrestate legate a Casa Pound. Tra le persone recentemente fermate durante alcuni scontri a Roma il vice presidente **Simone Di Stefano**, già noto agli archivi delle forze dell'ordine come il suo sodale **Gianluca Iannone**, denunciato in passato, tra l'altro, anche per il pestaggio di un carabiniere. Come poliziotti Cgil non possiamo e non vogliamo dimenticare la nostra storia che poi è la storia dell'Italia liberata, democratica e antifascista. Una storia che parte dai nostri padri costituenti, tra i quali si annovera anche Giuseppe Di Vittorio. Una storia fatta di valori che questi signori di Casa Pound insultano e prendono in giro, offendono e denigrano».

A Grosseto, i poliziotti democratici iscritti al **Silp** Cgil rappresentano un cospicuo numero di agenti in **Questura** e non solo. «Siamo al secondo posto tra le organizzazioni di categoria e abbiamo registrato un trend di crescita di oltre il

50% annuo - dice ancora il segretario - I poliziotti democratici non possono quindi tollerare la presenza di Casa Pound, una pseudo associazione la cui esistenza, ai sensi delle norme costituzionali, è già di per sé discutibile perché s'ispira chiaramente a valori e "ideali" inaccettabili. Per questo, nell'associarmi all'appello già lanciato dalla Cgil, dall'Anpi e da numerose associazioni cittadine, chiedo al **Questore** e al Prefetto di valutare bene tutte le conseguenze che questa vicenda si porterà dietro. Una cosa è sicura - conclude Tiszone - non permetteremo che a pagare il conto siano, ancora una volta, le donne e gli uomini in divisa che ogni giorno, anche a Grosseto, continuano a garantire la sicurezza dei cittadini nonostante la carenza di uomini, mezzi e strutture, nonostante uno stipendio fermo da 8 anni».

